

L'ALTRA CAMPANA

Overvo la Voce del Coordinamento dei Comitati Civici di Bagno a Ripoli - cccbaripoli@libero.it - Direttore Responsabile Giannozzo Pucci
Aut. Trib. di Firenze n°5316 del 02.01.2004 - Redazione e Stampa Via T.Lorenzoni 34 Grassina - B. a Ripoli - Proprietario Lorenzo Sanseverino



MOLTO FUMO NIENTE ARROSTO

Abbiamo atteso che il rinnovamento dell'Amministrazione dopo le elezioni di fine maggio desse qualche segnale prima di uscire con un numero dell'Altra Campana.

Segnali ne abbiamo visti ben pochi tranne l'adeguarsi allo sport nazionale dei comunicati annuncio funzionali solo a far credere ai cittadini che tutto sia già fatto. Metodo di berlusconiana memoria che vide le città tappezzate di manifesti con la scritta FATTO! Così, avanti tutta con la passerella di Compiobbi, una creatura frutto di eccelsi tessitori come i due Francesco, Cecconi di Compiobbi e il nostro compianto Zito, che costerà 800.000euro ce ne sono appena 200.000; per continuare con l'inizio dei lavori per la Variante di Grassina, dato per imminente ormai da 10 anni, per arrivare alla terza corsia della A1 che molti dicono si inizi domani ma nessuno, compresa la società Autostrade, sa chi deve dare il via. Molti ci sono cascati, ma parlando con loro confessano che al di là della bonaria indole del nuovo Sindaco Casini, che si presta persino a visite a domicilio, nonché ai patetici bagni folla in incontri vuoti di contenuti che qualcuno ha definito scherzosamente come il gioco "dire, fare baciare, lettera o testamento", possiamo solo concludere che nulla è stato fatto.

Se non fossero gli eventi esterni a tirare in ballo questa amministrazione, come il ritrovo *Rave* nella dismessa fornace della Capannuccia con la probabile temporanea dispersione di fibre di amianto, il tutto sarebbe continuato con quella apatica atmosfera dei tempi del Bartolini che oggi si è trasformata anche in una noia mortale perché priva di qualunque dibattito politico rilevante. E' pur vero che quando la precedente amministrazione ha già deciso tutto preventivamente, quella successiva può solo eseguire; ma qui il seguito avviene anche supinamente.

<Segue a pag. II >>

LA MAFIA A ROMA

Le notizie di cronaca, i fatti e le persone, con un impatto forte ci arrivano in maniera quasi esplosiva, il tutto condito con video, gossip retroscena e chi più ne ha, più ne metta.

I ragionamenti ormai nell'era digitale, non vanno più di moda, sostituiti dalla valanga di notizie ed immagini in tempo reale, con la speranza che finito l'impatto tutto torni nella normalità della corruzione e del malaffare; io credo invece che per dare una speranza a questo paese, i ragionamenti vadano fatti, per capire quali sono gli elementi sui quali si innesta la malattia, in questo caso un vero e proprio cancro.

In una intercettazione il vice capo di tutto il meccanismo, in un impeto di gioia, scambiava con il suo interlocutore la certezza che questo business rendesse più dello spaccio di cocaina, da sempre la droga che realizza i maggiori guadagni; ma cosa avevano di così prezioso e di così <Segue a pag. III >>

Nelle pagine interne:

Urbanistica e territorio:

✓ *Il coraggio di non mollare pag. II*

Un comitato "per Croce":

✓ *Prima la scuola e non solo pag. III*

Liste civiche della città metropolitana

✓ *Incontro a Bagno a Ripoli pag. IV*

Lettere alla Campana

STIAMO PERDENDO I DIRITTI DEMOCRATICI

Forse, dimostriamo scarsa memoria storica quando non esercitiamo il diritto-dovere del voto nelle elezioni sia politiche che amministrative e sottovalutiamo il valore del voto come fondamento di un regime democratico; rinneghiamo gli enormi sacrifici fatti per acquisire ed esercitare il diritto di voto per tutti gli uomini e per tutte le donne.

La diserzione dalle urne sta raggiungendo preoccupanti livelli "patologici" perché innesca meccanismi di gestione del potere che favoriscono *lobbies*, oligarchie e conduzioni monocratiche che possono generare amare sorprese da pagare a caro prezzo. Ne vediamo già i primi sintomi inquietanti quando legalmente, (e approvate dalla maggioranza politica della sinistra al governo del paese), viene cancellato il voto dei cittadini con il voto indiretto di secondo grado riservato a sindaci e ai consiglieri per la gestione città metropolitana e con l'elezione dei senatori da parte dei consiglieri regionali.

Non meno significativa è la risibile gestione dell'"abolizione" delle province.

Questa deriva della democratica alimenta la sfiducia e il disprezzo verso la politica dove la corruzione la fa da padrona, non risparmiando nessun segmento dell'attività pubblica e distrugge la speranza, provocando l'arroccamento nell'indifferenza.

E' falso affermare che la diserzione dalle urne è politicamente indifferente in quanto il numero dei candidati da eleggere rimane lo stesso: in pratica occorrono meno voti per essere eletti e gli eletti possono impunemente ignorare tutti gli altri elettori.

Se poi valutiamo coloro che si recano al voto per diretto interesse (candidati, familiari dei candidati, amministratori di aziende più o meno pubbliche, persone comunque legate per lo stipendio al potere) ci rendiamo conto di quanti pochi siano quelli che esprimono liberamente la loro volontà attraverso il voto e quali privilegi avranno cura di difendere gli eletti. I politici, infatti, beneficiano delle astensioni e proclamano vittoria col 40-42% dei voti ricevuti, ma tacciono che si riferiscono al 50% degli iscritti nelle liste elettorali e che, in assoluto, solo il 20% degli aventi diritto li ha votati. I segni di questo degrado, sono palesi anche a Bagno a Ripoli <Segue a pag. II >>

Stiamo perdendo i diritti democratici <Segue da pag I >>

dove, anche grazie alle legge elettorale maggioritaria, nell'attuale consiglio comunale ben 6830 elettori non sono rappresentati, oltre un terzo degli aventi diritto. Riteniamo illusorio e semplicistico lasciare il campo in mano a persone senza scrupoli, larghi e generosi nel promettere quanto non affidabili nel mantenere. Occorre cacciare i mercanti dal tempio, uscire dall'indifferenza e riappropriarci della democrazia per ricostruire la nostra comunità. La crisi dei partiti politici fa infatti assumere, sempre maggiore importanza al ruolo delle liste civiche per

esercitare diritti e doveri civici. Insieme riaccende la passione per una società solidale e dove ognuno possa esercitare la sua libertà nel rispetto di quella altrui. Resta urgente impegnarci a tessere una rete di rapporti con tutti gli elettori, iniziando dai candidati delle liste che non hanno ottenuto rappresentanti diretti nel consiglio comunale e con gli elettori che hanno disertato le urne ed essere tutti insieme soggetti politici attivi. *Vastac*

Molto fumo niente arrosto <Segue da pag.I >>

L'unione con Impruneta va avanti nonostante le contraddizioni che attanagliano il matrimonio d'interesse celebrato dal Bartolini, per favorire qualche dirigenza di troppo, considerato anche il naturale inglobamento che la prevista area metropolitana farà dei nostri comuni; il nuovo Regolamento Urbanistico, lasciato in eredità adottiva dal solito Bartolini avrebbe dovuto procedere verso l'approvazione ma da 8 mesi è messo al palo da illuminate osservazioni di Regione e Provincia che finalmente possono far valere rispettivamente le salvaguardie del Piano Paesaggistico Regionale con valenza di PIT (Piano di indirizzo territoriale) e del PTC (Piano di coordinamento territoriale) contro la prepotenza di interessi solo comunali. Noi l'avevamo detto almeno due anni orsono dalle pagine di questo giornale svelando gli inganni per favorire certi mistificati interessi attraverso le varianti al vecchio Regolamento Urbanistico, in particolare per la Rievocazione storica di Grassina. Abbiamo sempre pensato che oltre a scopi preelettorali le varianti, così dette anticipatrici, avessero lo scopo di evitare le nuove cogenti normative regionali. Alla fine abbiamo avuto

ragione: questa furbizia non è servita a nulla perché la Regione, attraverso chiarissime norme transitorie di salvaguardia, chiede in pratica di annullare o di spostare quelle previsioni fuori dai siti previsti. Ovviamente questa Amministrazione non abituata a richieste cogenti dagli altri Livelli istituzionali, non sa che pesci prendere. La soluzione non potrà essere che quella del solito compromesso: millantare piani attuativi invisibili e giurare che saranno gli ultimi, come diceva Pinocchio alla Fatina, che in questo caso è riconducibile all'assessore regionale Anna Marson. In alternativa non resta che la convocazione della Conferenza Paritetica Interistituzionale già prevista dalla legge urbanistica regionale 1/2005 per comporre eventuali discordanze interpretative tra gli atti Urbanistici Amministrativi. Così, dopo anni di costose consulenze con spolvero di demagogiche riqualficazioni urbane culminate con la ricucitura delle "frange urbane", tutte da dimostrare, ci accorgiamo di aver speso inutilmente almeno un milione di euro per arrivare alla fine a produrre atti che possono essere ritenuti illegittimi dalla Regione. *Mosè*

URBANISTICA E TERRITORIO: il coraggio di non mollare

E' proprio vero: talvolta sono le minoranze a fare la storia. Sicuramente le nostre battaglie per la salvaguardia del territorio hanno ispirato la stesura della nuova legge urbanistica della Regione Toscana e del Piano Paesaggistico. Non crediamo di peccare di presunzione se diciamo anche che la qualità delle lotte contro l'urbanistica distruttiva e inutile che sono state condotte a Bagno a Ripoli si ritrova solo in pochissime altre realtà toscane; lotte che negli ultimi 30 anni si sono arricchite dell'esperienza del Gruppo Verdi prima e più recentemente confluite con quelle dei Comitati, all'interno della lista civica Per Una Cittadinanza Attiva rappresentata in consiglio comunale da Beatrice Bensi. Si può dire che tutto questo sia il frutto di una spinta dinamica di reazione a quello che alla fine degli anni '90 prevedeva il Piano Strutturale: una colata di cemento sul nostro bel territorio con oltre 600 nuovi alloggi, 2100 vani di 36 mq ciascuno, per un volume di circa 226.800 mc!!! Oltre 250 articoli della stampa locale testimoniano anche la nascita di ben 6 comitati spontanei contrari ad altrettanti interventi. Della cosa si accorse tuttavia anche la stampa nazionale quando nel 2006, Giovanni Valentini, raccontava su La Repubblica di "sindaci come topi nel formaggio" in

quella toscana che pochi anni prima Alberto Asor Rosa aveva definito Felix per la qualità delle sue amministrazioni. Per illustrarne la misura scelse proprio la foto delle villette in costruzione sotto la scalea della villa Medici di Grassina.

Una buona parte di queste previsioni sono state, nostro malgrado, realizzate negli anni e ora sono lì a testimoniare la loro inutile assurdità: Baroncelli, Sorgane, Balatro, Bagno a Ripoli <<Segue a pag. III >>

<Segue da pag II >> capoluogo, Antella, Grassina. E' vero che si è ottenuto una riduzione delle superfici ma i *vulnus* per l'inutilità rimangono e l'amministrazione ha ancora il coraggio di rispolverare previsioni edificatorie vecchie di 15 anni, alla faccia della necessità.

Nel frattempo ci ha però pensato la crisi economica a rallentare la smania cementificatoria, innescata a livello mondiale proprio dalla bolla speculativa edilizia. Così molte delle nuove costruzioni sono ancora da vendere. Pensate che di quanto costruito negli ultimi vent'anni, secondo il censimento del 2011, è inutilizzato almeno il 25% per un totale di circa venti milioni di stanze; mentre a noi cittadini tocca sborsare miliardi per riparare i danni delle alluvioni causate anche da una cementificazione senza regole. Invece i guadagni dei palazzinari, magari hanno alimentato i "titoli tossici" poi proposti dalle banche a noi, soliti poveri cittadini.

Si capisce quindi come fosse urgente porre fine ad un meccanismo così perverso. Lo ha capito la Regione Toscana mettendo in campo leggi urbanistiche portate ad esempio in tutta Italia, che possono far invertire in misura rilevante l'inutile consumo di suolo. Questo, secondo noi, costituisce il

La Mafia a Roma <Segue da pag. I >>

poco rischioso da smerciare? Molto semplicemente il lavoro.

La galassia di coop, composte da persone in difficoltà, formatesi tramite l'iniziativa di un ex - incazzato di sinistra con la benedizione di fascisti, destra, sinistra moderata, centro e Lega Coop, altro non era che un sistema che rilevava appalti di lavorazioni che pubbliche amministrazioni, comuni, ex-province e regione, municipalizzate, strutture sanitarie ecc. ecc., decidevano di esternalizzare, con un termine molto in voga oggi, in un contesto di contenimento del costo del lavoro.

Tutto il meccanismo ruota intorno alle condizioni contrattuali che molto spesso vengono applicate a queste pseudo-cooperative, applicando le quali si permette la realizzazione straordinari margini di guadagno riservati ai burattinai, i quali, molto spesso nascono e prosperano in quel limbo fatto di politici, faccendieri di ogni risma e colore politico, i quali, sempre, come per qualsiasi appalto che si rispetti, vincono le gare con ribasso prima e con un sostanzioso adeguamento in corso d'opera. L'unico loro problema è costruirsi prima le "teste di ponte"

coronamento delle lotte condotte contro la cattiva urbanistica da noi e da tutte le altre realtà associative di tutela del territorio in tutta la Toscana e non solo. Dopo il caso Monticchiello, il coordinamento esercitato dalla Rete dei Comitati presieduta da Asor Rosa, ha svolto un'importante funzione di qualificazione delle varie vertenze ben oltre gli orizzonti localistici, fino a spingere la Regione toscana a portare avanti ciò che dicevamo da un decennio: un Piano paesaggistico e una nuova legge urbanistica in grado di togliere la gestione del territorio dalle mani di amministrazioni comunali per lo più inadeguate a gestire il nostro paesaggio come patrimonio di tutta la nazione, da difendere, come recita l'articolo 9 della Costituzione.

Di questo dovremmo senz'altro ringraziare anche il Presidente Enrico Rossi che ha fatto della legge urbanistica e della "vestizione dei vincoli" paesaggistici previsti dal DLG 42/2004 un punto centrale del suo mandato. Da parte nostra resterà comunque sempre alto il valore del nostro senso civico, della nostra tenacia, pazienza e passione pur di non mollare consapevoli che ciò che abbiamo fatto era giusto per le comunità, l'ambiente e il territorio. S.M.

necessarie all'aggiudicazione delle aste e dopo quelle per l'adeguamento dei costi.

Avete mai visto analisi finanziarie dove viene dimostrato che le esternalizzazioni, a valle, costano veramente meno che a monte?

Non gli interessa nemmeno truccare i conti, tanto nessuno glielo chiede. Se casomai ce ne fosse bisogno oltre ai contratti da fame applicati, se a qualcuno montasse il ruzzo di rompere i coglioni, ci si mette l' articolo 18 ed il cerchio è chiuso.

Questa non è una eccezione, ma il frutto di una dottrina economica che si è realizzata in Italia da 30 anni a questa parte, con la compartecipazione di tutti i soggetti politici e sociali, di questo progetto la nostra sinistra non si è riservata il ruolo di compartecipazione, ma è stata motore di "sviluppo". Siamo arrivati a scambiare la vendita di pezzi dell'Italia per sviluppo economico e libero mercato, l'ultima merce da vendere è la dignità delle persone. Ci siamo arrivati.

Scusate: ma questo sistema è a Roma, oppure è in tutta Italia, Toscana"rossa" compresa?

Danilo

UN COMITATO "PER CROCE": prima la scuola e non solo

Lo scorso mese di giugno alcuni cittadini e genitori residenti nella zona di Croce a Varliano hanno costituito il Comitato "Per Croce" per migliorare la frazione di Croce.

Il Comitato ha iniziato la propria attività partendo dal problema più urgente: evitare che l'Amministrazione comunale chiuda la scuola di Croce per poi vendere quell'area per far cassa e concentrare, non solo questa, ma anche altre scuole, nel capoluogo di Bagno a Ripoli.

E così, con il sacrificio di genitori e bambini, a partire dall'anno scolastico 2013/2014, le classi terza e quarta primaria di Croce e Rimaggio sono state trasferite alla scuola di Padule e tutte le quinte sono state dislocate presso la scuola media

Granacci. Nel frattempo però, visto che la scuola continua a funzionare, è indispensabile che si ponga fine ai continui spostamenti delle classi, che tanto scompiglio stanno provocando, per cui, sin dal prossimo anno scolastico, le attuali seconde di Croce secondo il Comitato dovranno rimanere a Croce. Il Sindaco Casini in più occasioni ha dichiarato di voler riportare l'ordine nel mondo scolastico con un piano di riorganizzazione definitiva dei plessi. Noi siamo determinati a pretendere che il piano debba essere affrontato in riunioni pubbliche aperte a tutta la popolazione. La scuola di Croce deve essere difesa e il Comitato ricorrerà a tutti gli strumenti che la nostra democrazia ci concede per <Segue a pag. IV >>

<Segue da pag. III >> scongiurare una chiusura che la stessa popolazione di Croce non vuole per non impoverire ulteriormente questo piccolo centro.

Il nostro appello è già stato firmato da 320 persone ma la raccolta firme prosegue come già abbiamo fatto nel corso di alcune iniziative per sensibilizzare

la popolazione, intervenendo alla prima riunione del Consiglio Comunale a Grassina e partecipando, ai primi di settembre, all'apericena del Bar Gianni a Croce.

Il Comitato "Per Croce"

LISTE CIVICHE DELLA CITTÀ METROPOLITANA: incontro a Bagno a Ripoli

L'8 novembre scorso si è tenuta a Bagno a Ripoli la riunione dei rappresentanti delle liste civiche presenti nei consigli comunali della provincia di Firenze. L'incontro seguiva quello più organizzativo delle Caldine tenuto per preparare l'elezione della candidata sindaco di Fiesole, Anna Ravoni, al consiglio della città metropolitana. Seguiranno altri mirati a creare le basi di un coordinamento tra le liste e a elaborare un'azione politica di sostegno al ruolo della consigliera eletta. Questo obiettivo e il relativo impegno a realizzare opportunità e canali di comunicazione con i cittadini dell'area metropolitana, sono fondamentali per portare all'esterno fra i cittadini la vita del consiglio che con maggioranza bulgara può assumere caratteri autoritari e dispotici per mancanza di qualunque contrappeso democratico.

Nei rappresentanti abbiamo avvertito una comune e determinata passione politica, tipica delle liste civiche indispensabile per caratterizzare la nostra azione, e la ricchezza delle articolate posizioni legate alle problematiche dei rispettivi territori. Fatto non trascurabile, che dobbiamo recepire nelle nostre elaborazioni progettuali, non perdendo di vista la necessità di un impegno culturale di analisi e di ricerca che abbia presente la più complessa realtà dell'intera area metropolitana. Sarà questo un percorso che richiederà tempo e pazienza in quanto non è facile abbandonare usi e costumi consolidati e condividere l'avventura del nuovo che siamo chiamati a costruire.

In questo contesto trova spazio ed efficacia la valutazione socio-politica che noi diamo a questa nuova struttura amministrativa, anche se legalmente viziata da tanti limiti imposti dalla maggioranza di governo che l'ha approvata ma non valutata come una possibile occasione per riaccendere la passione e la partecipazione alla vita

civica della comunità. Facciamo queste considerazioni perché è nostra convinzione che se tutti mettiamo al centro dei nostri impegni il bene comune, l'efficacia dei servizi, una razionalizzazione che induca alla contrazione delle spese, la possibilità di offrire più servizi in un contesto di reale giustizia sociale, vediamo un consiglio attivo, solidale e determinato dove le passioni e le competenze di ciascuno concorrono ad edificare una vera rinascita civile e politica.

La condizione perché ciò sia possibile edificarla è quella di annullare vizi e privilegi di ogni tipo della vita politica che hanno impedito, non solo una nuova fioritura culturale, ma il degrado anche della società civile. Non possiamo perdere l'occasione per riaccendere, senza scheletri nell'armadio, dal momento che tutto è da inventare ne ripescare nelle storie politiche di ciascuno paradigmi da imporre, una reale civiltà della democrazia. Auspichiamo che si avvii, dunque, un processo costituente nuovo che rifiuti bardature burocratiche dietro le quali non solo si possono nascondere le inefficienze, ma i germi della corruzione: vale la pena di farsi ingaggiare in questa impresa con coraggio ed amore per il prossimo. Pensiamo a questi ruoli che sono previsti senza compensi riscoprendo la passione del volontariato civico. E' vero, occorre si coraggio, e noi vogliamo essere parte di una realtà che lo testimonia tutti i giorni, ma siamo oltremodo convinti che impegni di cambiamento sono richiesti e in parte imposti a tutti dalla crisi che stiamo subendo e dove una nuova progettualità può e deve costituire un modesto, ma significativo riscatto del semplice cittadino di una società solidale. Non sentiamo il bisogno di avere eroi, santi o peggio ancora uomini della provvidenza.

V.T.

Lettera dall'incubo di Capannuccia

A l'Altra Campana

...sabato sera non c'era un vigile a giro, ho visto un'auto parcheggiata sul ponte di fronte a casa che ostruiva il passaggio e nessuno ha fatto nulla, la novellina dell'impossibilità di fare qualcosa che vanno raccontando in Comune non si può sostenere, perché in qualsiasi manifestazione politica, concerto ecc. ecc. c'è sempre un servizio d'ordine, che può rimanere più o meno in disparte a seconda di chi c'è, se sono operai magari si manganellano a prescindere, ma qui a Capannuccia non c'era anima viva. Che poi ci fosse la Digos, il Sindaco a guardare non me ne *pò fregà de meno*, il problema è che ci doveva essere qualcuno che almeno difendeva quei cittadini che per tre giorni hanno vissuto nel panico di non sapere cosa poteva succedergli: ne' un deterrente, ne' una ronda. Lì non c'era nessuno. Penso che nessuno pretendesse che venissero schierati reparti in assetto

antisommossa per far sgombrare migliaia di esagitati, ma almeno venisse loro impedito di intrufolarsi nell'abitato! Sono stato all'assemblea di Grassina ed ho capito che molti "fidelizzati" tra i presenti erano contenti di come era stata gestita la cosa; ho visto come il sindaco ha trattato una signora, roba da urlo, senza umiltà (mamma che parolone!).

Comunque visto che io ho subito dei danni, quasi certamente farò una denuncia, anche se so per certo che cadrà nel vuoto.

C'è poi la questione amianto che può divenire una situazione fuori controllo in situazioni analoghe. Bisogna focalizzare l'attenzione una bonifica vera e totale, non come quella che hanno fatto la scorsa volta raccogliendo pezzi di eternit. Grazie. D.S.

Scrivere a L'ALTRA CAMPANA è semplice: invia una e-mail a ccbaripoli@libero.it